

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Romania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 22. Semestre e Trimestre in proporzione — INSCRIZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Ancora considerazioni e dati sulla ferrovia Udine - Canale - Assling - Lubiana.

Su questo argomento, che ha tantissima importanza per la città nostra e tutti i caratteri d'un grande interesse nazionale, avevamo ricevuto ancora giovedì dell'altra settimana l'articolo seguente. Ma dovremmo aspettare fino ad oggi di pubblicarlo per avere dato posto, sabato, all'altro del sig. E. P. sul medesimo argomento.

Di questa progettata ferrovia, che sarebbe la più breve congiunzione dell'Italia coi paesi meridionali dell'impero Austro-Ungarico e col' Oriente Balcanico, si vorrebbe far sorgere ora, per iniziativa del signor Ernesto Holzer, ed a nome degli interessi del porto di Trieste (spostando i veri obiettivi ed errando nei costi chilometrici e nella distanza) un' opposizione a tutto danno dei centri di Lubiana e di Udine.

Quel signore, in luogo di assumersi il triste incarico di turbare le naturali buone relazioni dei nostri paesi con quelli confinanti, avrebbe fatto meglio a confutare, a base di fatti, i dati pubblicati nel recente opuscolo del nostro Emilio Pico, dal quale emerge che in questi tempi di progresso, di fratellanza di popoli, di duplici e triplici alleanze, di trattati di commercio, e malgrado qualsiasi tendenza politica, la geografia non può essere un'opinione ad *usum Delphici*, né spostare gli obiettivi dei passaggi di queste nostre alpi orientali.

A questo proposito, gioverà qui brevemente ricordare quel passato che non essendo molto lontano da noi, dovrebbe, ad onta del fatale cambiamento degli uomini, avere una logica conseguenza sul giudizio e sulle attuali deliberazioni dei rispettivi governi.

Alludesi alla nota battaglia fra Pontebba e Predil nella quale, contro la prima, figuravano i più competenti nomi, come quelli di un Cesare Correnti, di un Breda, di un Gabelli e di altri.

Vinse nel nostro parlamento il vaticinio della Pontebba, malgrado che per ragione di distanza quest'ultima fosse più favorevole al porto di Trieste che a quello di Venezia.

Il risultato di questa scelta, si furono i gravissimi sacrifici finanziari da noi assunti ed il fatto sperito che la Pontebba non potè accontentare né l'uno né l'altro dei due porti. Trieste, infatti, sentì il bisogno di una nuova ferrovia interna ed indipendente, e Venezia quello di allacciarsi, come dal progetto in corso, col valico del Brennero, destinato a meglio servire ai suoi traffici coll'Austria e cogli stati dell'Impero Germanico.

A patrocinare la scelta del valico del Predil sorgeva allora un comitato internazionale (e lo scrivente ne sa qualche cosa) ch'era rappresentato, per la parte austriaca dal Bar. de Ritter de Zahony e dal cav. Signori di Montecroce, entrambi membri della Camera dei signori di Vienna, i quali agivano in perfetto accordo e per mandato dei municipi e delle Camere di Commercio di Gorizia e di Trieste.

In seguito a simili accordi internazionali, la propugnata linea del Predil doveva biforcarsi a Caporetto per scendere da un lato per la valle dell'Isonzo a Gorizia e Trieste, e dall'altro per quella del Natisone a Cividale ed Udine; riconoscendo così che ognuno dei due stati avevano diritto alle congiunzioni più brevi e ripudiando un'artificiosa muraglia della Cina, esiziale ad ambo le parti, come ora vorrebbe il signor Holzer.

Coi nuovi odierni progetti, la tesi di reciproco tornaconto e di equità, non cambia affatto, e vorrei mi si dimostrasse perchè allora si ammetteva la biforcatura a Caporetto ed ora si vorrebbe osteggiare quella di S. Lucia e Canale. I sig. Bar. de Ritter ed il Cav. Signori, nonché i rappresentanti dei Municipi e delle Camere di Commercio di Gorizia e di Trieste, erano persone avvedute e bene curanti delle loro città, perchè si possa supporre che i loro voti ed il loro operato abbiano oggi a venir sconfessati per secondare le troppe unilaterali elucubrazioni ed i dissolvanti tentativi del signor Holzer.

E' ovvio che verun danno può derivare da qualsiasi linea a Trieste (che è favorita dalla sua postura come il porto più internato del nostro continente) dalla progettata più breve traversata da Lubiana, a meno che non si pretenda che si voglia trasportare per la via di mare anche tutte le merci che sono dirette da Lubiana all'Italia e viceversa.

Come chiaramente rilevasi dal n. 33 dell'8 febbraio u. s. di questo giornale illustrato con tutti i dettagli contenuti nel citato opuscolo del sig. Pico, il traffico marittimo di Trieste nulla ha da vedere col traffico da Lubiana ad Udine.

E qui aggiungasi che, dalla parte austriaca, il costo del raccordo dal confine presso Podresca e Canale, sarebbe relativamente di poca entità ed esuberantemente compensato dalla maggior brevità dei percorsi da Udine tanto verso Assling e Klagenfurt quanto verso Assling e Lubiana, e ciò sia detto anche per caso che non si volesse congiungere direttamente Oberhalbach con Santa Lucia.

La traversata S. Lucia-Canale-Cividale-Udine non impedirebbe che si possa congiungere la consorella Gorizia con Cervignano; ma Udine e la maggior parte della sua vasta Provincia non possono rinunziare ai più brevi percorsi verso i suoi connotati obiettivi. Confidasi che a ciò provvederà con equità il nuovo trattato di commercio che si sta negoziando colla nazione alleata.

La legge sulle pensioni dei Segretari ed altri impiegati Comunali.

(Collaborazione alla Patria)

(2) I luoghi e pazienti tentativi fatti dagli impiegati dei Comuni per giungere al fine agognato ed i molteplici disegni di legge succedutisi, hanno finalmente trovata la loro sanzione nel Parlamento Nazionale. E la Gazzetta Ufficiale del Regno del 23 marzo decorso n. 69 pubblicava la legge che istituisce la cassa per le pensioni ai segretari ed impiegati Comunali.

Secondo notizie raccolte dal Ministero nel 1897, risulta che nei Comuni del Regno, tolti gli straordinari, vi erano in servizio regolare 7317 Segretari Comunali e 10274 Vicesegretari Ragionieri ed impiegati in pianta stabile. La legge ha effetto col 1° gennaio 1904; consta di 40 articoli. In virtù di essa è istituita presso la Cassa Depositi e Prestiti una Cassa di previdenza per le pensioni a favore dei Segretari Comunali ed altri impiegati, nominati dal Consiglio ad Uffici stabiliti per legge o per ufficio. Questa Cassa di previdenza è eretta in Corpo morale, ed è censita

derata come Amministrazione dello Stato; non si applica alle Categorie di personale per le quali provvedono leggi speciali. L'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per tutti gli impiegati che entreranno in servizio per la prima volta dopo l'attuazione della legge, con lo stipendio almeno di 300 lire; è facoltativa per gli altri impiegati e per quelli dei Comuni dove esistono disposizioni speciali per le pensioni. Il contributo annuale a carico degli impiegati è del 60/0 sui relativi stipendi e viene corrisposto mediante ritenuta all'atto del loro pagamento rateale, oltre il 25/00 per i primi dodici mesi sugli aumenti di stipendio stesso.

Il contributo del Comune è pure del 60/0 sugli stipendi corrispondenti ai posti stabiliti per organico e per legge. Gli impiegati ed altri a loro favore possono fare depositi volontari da accreditarsi separatamente nei singoli conti individuali e questi sono sempre consegnati agli impiegati o agli eredi alla cessazione del servizio, e possono altresì essere trasformati in rendita vitalizia, da aggiungersi alla pensione. Per la formazione degli elenchi dei contributi, che devono, aver la preventiva approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa e che devono compilarsi ogni anno della Prefettura, nel mese di febbraio, sono stabilite norme speciali.

Sono esenti da ritenute le pensioni delle vedove e degli orfani; quelle degli impiegati, se eccedono L. 300 — sono sottoposte alla ritenuta dell'1/00 e del 2/00 le quote superiori a L. 1000.

Ha diritto di essere collocato a riposo e di conseguire la pensione l'impiegato che abbia compiuto 40 anni di servizio ovvero 65 anni di età con 25 anni di servizio; che dopo 25 anni di servizio sia divenuto per intermittenza inabile a continuare ed a riassumerlo; che dopo 25 anni di servizio sia dispensato dall'impiego o cessi dal servizio per soppressione di posto.

La pensione è liquidata trasformando in assegno vitalizio il capitale accreditato nel conto individuale dell'impiegato alla data del suo collocamento a riposo, aumentato eventualmente da altri fondi speciali; essa non può mai essere superiore ai 9 decimi degli stipendi goduti dall'impiegato durante gli ultimi tre anni di servizio.

Ha diritto all'indennità per una volta tanto l'impiegato che avendo servito meno di 25 anni sia divenuto inabile a cagione delle sue funzioni; che avendo servito più di 10 anni e meno di 25 anni sia divenuto inabile per cause diverse da quelle sopra indicate; che avendo servito meno di 25 anni sia dispensato dall'impiego o cessi dal servizio per soppressione del posto.

Nel primo caso l'indennità è uguale all'intero capitale accreditato nel suo conto individuale, nel secondo caso è uguale ai due terzi, e nel terzo caso è pure uguale ai due terzi o alla metà secondo che l'impiegato abbia servito per più o meno di 10 anni. Vi sono inoltre disposizioni circa le pensioni per la vedova e per gli orfani dell'impiegato.

Agli effetti della pensione è calcolato anche il servizio militare che l'impiegato presta senza diritto a pensione dello Stato, ogni campagna di guerra è considerata come anno di servizio.

Nessun conferimento di pensione può essere fatto all'impiegato se non abbia contribuito alla Cassa almeno per 10 anni; e il periodo che eccede sei mesi è calcolato per un anno intero.

CRONACA PROVINCIALE

PRATO CARNICO

Una cooperativa che stenta a star in piedi.

Nel 1896, quando ancora le nuove aure di vita sociale aleggiavano appena o chi faceva la pioggia e il bel tempo era la veste nera; forse, con l'entusiasmo che accompagna tutte le novità, una grande cooperativa che doveva trascinare nell'orbita del suo commercio tutte le famiglie, paralizzando il traffico degli altri esercenti. E molti capitani, capitani dal parroco Don Piomonte, si associarono, come disse, con entusiasmo; la manna doveva piover dal cielo; e la manna pioveva proprio un drastico, a quanto sembra, poichè da qualche tempo si dice che la cooperativa stessa vada de malo in petus: C'è stato quasi anche l'avv. Riccardo Spinotti, per vedere come sono le cose, per consigliare; c'è chi avrebbe voluto e vorrebbe ancora un'inchiesta, per sapere tutta la verità, per conoscere come le cose procedevano in questi ultimi tempi. Insomma, molto si parlò e si parlò; ma nessuno la dice con chiarezza quello che c'è di vero, è intanto che la cooperativa non è più quella prosperosa istituzione che paralizzava il traffico degli altri. Se qualcuno vorrà darvi ragguagli più precisi, non mi sento in grado; e volli soltanto accennarvi ad un fatto economico che potrebbe essere studiato con utile ammaestramento anche dagli altri istituti consimili.

PALMANOVA

Consiglio comunale.

Venerdì 8 aprile alle ore 14 si radunò il nostro consiglio comunale per trattare su 9 oggetti posti all'ordine del giorno.

Il più importante è il primo: «Esame della Convenzione preliminare relativa all'acquisto del Palazzo del comando e dei fabbricati ad uso macello e ghiacciata, stabilita tra l'amministrazione militare e la Giunta municipale, e consegnati deliberazioni anche per quanto si riferisce ai mezzi onde far fronte alla spesa.

Altri articoli interessanti sono il: 2.º Deliberazioni sulla domanda prodotta dalla società del Cellina circa il nulla osta del comune per passaggio della rete attraverso il territorio del comune. 7.º Nomina di due consiglieri della Congregazione di Carità l'uno in sostituzione del sig. Desio Antonio, eletto presidente dell'opera Pia, l'altro in luogo del dimissionario sig. Ronzoni Ugo.

9.º Inscrizione del comune nel ruolo dei soci del circolo cacciatori friulani.

Vi si va al Palazzo del comando.

Il sig. Sindaco Andrea Vanelli avvertiva con una circolare i signori consiglieri che chi desiderava esaminare il Palazzo del comando poteva farlo stamane alle ore 1030 ponendosi tutti al Palazzo municipale.

TREPPA GRANDE

Concorso all'Esposizione bovina di Tarcento.

Questo Consiglio Comunale in la lettura deliberò di concorrere con la 3550 per l'Esposizione bovina di Tarcento.

Il Comune di Treppa Grande possiede bei capi di animali bovini e si spera si farà onore all'esposizione.

Eustomaticus

vedi in 4a pagina.

MAGNANO

Morte di patriotti.

4. Come il 19 marzo 1899 si tumulava in questo Comune a 71 anni, gradatamente ossequiato da questa Rappresentanza comunale di allora, il signor Rovere Giovanni fu Gio. Batta; così nel 2 aprile corrente venne onorato di pari mesto tributo, dalla Rappresentanza odierna, il signor Ermacora Antonio di 81 anni.

Erano i due ultimi campioni della valorosa schiera magnanense, la quale què ed a Venezia si segnalò nell'epica difesa della Patria contro lo straniero nel 1848-49. Percepivano la pensione di annue lire 400 ciascuno.

Sarebbe tempo che il sangue dei patriotti renda i suoi buoni frutti! Domenico Franz. Sindaco.

CODROIPO

Incedo domato.

2 aprile. — La sera di venerdì 1 corr. in Rivolto sviluppavasi accidentalmente un incendio in una camera della casa abitata dal Segretario comunale Sig. Guido Dalla Bona.

Primi ad accorrere furono lo stesso Segretario e il maestro Sig. Pietro Amaducci. L'Amaducci senza badare al serio pericolo, cui si espose, con fulminea prestezza fece ogni sforzo per domare l'elemento devastatore.

Si deve a lui e agli altri accorsi se poté venir domato l'incendio, che però data l'ora tarda ed i vasti locali vicini poteva assumere grandi proporzioni e produrre danni molti seri il danno sofferto dal sig. Dalla Bona ammonta a circa 400 lire. La casa era assicurata.

S. DANIELE

Una rotata di zingari.

(Appio). 4. — Benchè già sfrattati dallo stato, una comitiva di zingari provenienti dall'Austria, erano capitati, da alcuni giorni nel vicino comune di Ragogna, dove col pretesto di accomodare utensili di rame, allegramente li guastavano, quando non se li appropriavano; o con audace prepotenza entravano nelle case, esigendo vivande, vino e danaro.

L'altro ieri, entrati in un'osteria, mangiarono e bevettero, minacciando poi colla rivoltella l'oste che esigeva il pagamento dello scotto. Un individuo, che si rifiutò di consegnare il danaro che quei galantuomini gli richiesero, fu da essi minacciato coi bastoni ed inseguito sino presso all'abitato del suo paese.

In una famiglia della frazione di Pignano, dopo avere ottenuto da mangiare e da bere dalle donne, trovate sole in casa, rubarono due galline, le uccisero, e vi lasciarono, per dileggio, le sole piume.

Le gesta di questi nomadi furono ieri riportate al Comandante la stazione dei carabinieri di S. Daniele, il quale portatosi a Muris, arrestato, quella turba di zingari, composta di un uomo, quattro donne e cinque ragazzi; e sequestrò loro molta refurtiva.

Altri quattro uomini, componenti la poco onesta comitiva, subodorato il tempo infido, riuscirono a prendere il volo in tempo. Gli arrestati furono tradotti in questo carcere mandamentale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Mercato.

(Carlo). Venerdì u. s., favoriti da una splendida giornata, avemmo un bel mercato. Furono venduti vari capi di bestiame, maiali, vitelli, capretti ed agnelli, a prezzi alquanto elevati.

Il prezzo dei cereali fu il seguente.

Grano turco: Prezzo minimo L. 11,25 massimo 12,50 all'Kl. Fagioli: prezzo medio 14,50. Orzo: prezzo medio 35. Spelta: prezzo medio 40 al q.

Grave disgrazia evitata. Venerdì stasera, nelle 3 circa, un contadino di S. Giovanni di Casarsa, insieme ad un altro individuo e ad una femmina di giunoniche forme, se ne ritornava a casa su una carretta tirata da un cavallo, quando giunto presso al Caffè alla Costanza, fu colpito dall'urlo: Ferma! Ferma!

Non s'era ancora rivolto, indietro per renderai ragione di ciò che succedeva, che un focoso cavallo, trascinante un pesante calesse, gli fu sopra, urtando contro la sua carretta in modo così violento da farla ribaltare.

I due uomini con un agile salto si posero fuori d'ogni pericolo, ma la donna venne sbalzata a terra fra i due veicoli e presso le gambe dell'imbarzito cavallo. Per fortuna esso fu arrestato a tempo dalla gente accorsa, altrimenti la poveretta avrebbe passato un brutto venerdì santo. Se la cavò invece soltanto con una buona dose di spavento.

PORDENONE

LO SCIOPERO DELLE TESSITRICI. Una seduta tumultuosa.

Alla vigilia del giorno solenne di Pasqua, dopo la promessa formale del barone Cantoni di un miglioramento a breve scadenza, la rappresentanza delle tessitrici si recò al Municipio, dove si trovava il R. Prefetto, l'onor. Monti, il R. Commissario, il Sindaco, il presidente della federazione delle arti tessili di Milano e l'avv. Rosso, ed era generale la persuasione che le operai avrebbero finalmente accettate le proposte fatte dal Cotonificio. Vana lusinga! Esse non vollero assumere nessun impegno e dichiararono di riferire alle compagne.

Il nuovo tentativo di conciliazione, pressochè fallito, produsse poca buona impressione nel pubblico, che seguì sempre con simpatia la causa delle scioperanti. Parve strano che una promessa fatta con tanta sincerità e solennità potesse essere messa in dubbio, e la diffidenza fosse spinta al punto di non voler entrare nello stabilimento se prima non veniva pubblicata la nuova tariffa.

La seconda riunione. Ieri vennero adunate le tessitrici scioperanti nella sala della scuola di disegno della Società Operaia. A questa adunanza intervenne l'on. Monti, il R. Commissario, il Sindaco, il presidente della S. O. e gli avv. Rosso e Polioristi. Nella sala non vennero ammesse che le sole scioperanti; ma a un certo punto le operai gridarono: — Entrino gli uomini!

Ed una colonna fitta di uomini irruppe nella sala.

Il presidente della Società Operaia parlò per il primo con il convincimento profondo che le operai dovessero nel loro interesse riprendere il lavoro, e presentò in questo senso un ordine del giorno. Ci fu qualche voce di protesta.

Si alzò quindi l'onor. Monti che dimostrò chiaramente quanto fosse prudente ed opportuno accettare le condizioni proposte dal Cotonificio, e invitò le tessitrici a votare l'ordine del giorno proposto dal presidente dell'Operaia. Nuovi dinieghi e bisbiglio continuo.

nella triste dimora, presso allo zio, e la sua voce garrula metteva nella sala una nota gaia, come d'uccello, sembrava avesse portato un raggio di tepido sole nell'ambiente. Quando alle due la marchesa Nebrassier e Nenella lasciarono il palazzo Albertis, il ghiaccio era rotto e la pace era fatta completamente; Guglielmo abbracciando la fanciulletta che amorosamente gli s'era appesa al collo, sedotto dalla sua grazia, guadagnato da quell'ingenua franchezza; gli disse piano, all'orecchio: — Ritornerei? Sorridendo Irene rispose anch'ella piano, piano. — Si ritorna, è convenuto. Reginella quando le due ospiti scendevano le scale, ed il conte dalla ringhiera le salutava ancora, le seguì collo sguardo e come intese il padrone dire sottovoce: — Che angelo di bambina! ella mormorò fra i denti: — La bimba sì; ma la madre!...

Movimento Piroscopi N. G. I. e Veloce (vedi avviso in 4a pagina)

L'espiazione.

Improvvisamente, gli occhi della bimba s'empirono di pianto e due grosse lacrime le scesero giù, sulle guance leggermente impallidite... Allora il conte, commosso a sua volta, la serrò stretta tra le sue braccia, mentre ella balbettava colle colle lacrime, nella voce e le labbra tremanti, vergognosa di quella debolezza infantile e quasi a scusarla: — Da tanto tempo mi parlavano di lei, zio... ed io desideravo si fortemente di vederla!...

Guglielmo Albertis mostrò la lunga fila di stanze che tenevano dietro a quelle e che una porta nelle pareti di mezzo metteva tutte in comunicazione. Vedono com'è tutto triste e silenzioso, qui — e sorridendo d'uno strano e malinconico sorriso. — Non pare, questo palazzo, una tomba? — Poi soggiunse: — Ma an-

diamo a cercare una stanza un po' più gaia.

E le fece passare nuovamente sul corridoio, e poi salire per una scaletta un po' scura.

— Attenzione — avvertì sorridendo, mentre passava il suo braccio allacciando la figurina di Nenella con affetto quasi paterno — Qui, chi non ha pratica, deve guardare dove mette i piedi. Le ho fatte salire da qui, perchè questa è la via più breve...

Si trovavano negli appartamenti del conte. Nenella sorrideva al conte, ed era un sorriso sincero: la dolce fanciulla si sentiva attratta verso quel solitario; ella lo sentiva, veramente infelice, e quella infelicità che non poteva comprendere glielo rendeva vieppiù simpatico. Ella diceva tra se, con la fede che viene dalla inesperienza: — Lo zio ha un segreto... ma io lo conosco!

— E già studiava il suo piano innocente, per la scoperta. Il conte Albertis fece accomodare la madre e la figliuola in due poltrone accanto al caminetto, in un salottino spazioso che doveva servirgli da gabinetto di studio alle cui pareti eran fissi grandi vetrine sovraccariche di volumi.

Le alte finestre davano sopra un giardino. Mobili e tappezzerie, tutto era di stile severo sebbene eleganti. — Sono ricordi preziosi per me — spiegava il conte. La conversazione si fece animata e intima. Anche Nenella vi prese parte. Un po' alla volta, era arrivata ad accostare la sua poltrona a quella dello zio ed a posare il suo braccio sulla di lui poltrona. In un momento in cui taceva ella azzardò, sottovoce: — Se sapesse, zio, com'io pensavo spesso a lei!... e mi domandavo perchè non mi permettessero di vederla: Uno zio non dev'essere un amico? — Senza dubbio, bambina! — E mai non mi conducevano qui. Ma ora mi permetterà di venire qualche volta? — Ma ti occorre un permesso? non sei forse a casa tua, qui? — e com'egli imbarazzandosi la

Alcune gridavano: — Vogliamo la firma! Ancho il Sindaco parlò associandosi a quanto dissero l'onor. Monti e il presidente della S. O. L'onor. Monti lesse una lettera del bar. Cantoni in cui sono contenute le promesse verbali. S'alza quindi l'avv. Rosso, il quale ripeté quanto dissero i precedenti oratori, ma presenta un luogo o' d'ne del giorno, in cui vuole consacrata la diffidenza delle operaie verso il Cotonicificio, pur ammettendo la condizione di ritornare al lavoro.

Osservazioni, proteste, applausi. L'onor. Monti osserva all'avv. Rosso che non c'è nessuna differenza sostanziale fra il suo e l'ordine del giorno presentato dal presidente della Società operaia. L'avv. Rosso risponde che nell'ordine del giorno viene espressa l'assicurazione dell'on. Monti e non già quella del Cotonicificio. Questa risposta è coperta da applausi fragorosi.

Il presidente dell'Operaia protesta a sua volta contro le affermazioni dell'avv. Rosso, e il dibattito, con scambio di parole vivaci minaccia di farsi serio, ma cessa quasi subito.

Uomini e donne sono in piedi sui banchi della scuola, parlano e discutono animatamente.

Dopo una pausa alquanto lunga, durante la quale si intrecciano i commenti o le proteste, esce dalla sala un po' disgustato l'on. Monti. Anche il presidente della lega consigliò le operaie a ritornare al lavoro.

Sorge quindi a parlare l'avv. Pollicreti, e propone il seguente

ordine del giorno:

Le operaie della tessitura di Ro-raigrande con la coscienza di essersi determinate allo sciopero e di avervi resistito ad oltranza, mosse dalla necessità e da una legittima aspirazione di migliorare le loro mercedi; udite le condizioni loro fatte dalle autorità governative e cittadine; prendono atto della promessa fatta a mezzo delle stesse dagli amministratori del Cotonicificio che le mercedi saranno in brevi giorni migliorate. Considerato che tale formale promessa deve equivalere al conseguimento di quelle utilità che esse si ripromettevano con lo sciopero

deliberano: di ritornare al lavoro domani, martedì, salvo a riprendere lo sciopero qualora venissero meno gli affidamenti dati. Si riservano di presentare agli amministratori del Cotonicificio un memoriale dei loro desiderati.

Il presidente dell'Operaia, sospettando che dovesse naufragare anche quest'ordine del giorno insisté vivamente perché fosse approvato. Egli parlò fra un baccano indiato.

Messo ai voti per alzata di mano prima e, fatta la contro prova poi, viene ritenuto approvato. Molti però credono che lo sciopero non sia finito.

Domani ci diranno le operaie se la pace sarà fatta.

Lo sciopero continua

(Per telegramma)

5 aprile, ore 10.10. — Stamane, gli operai del Cotonicificio Veneziano ripresero il lavoro. Non così peraltro le tessitrici. Queste si mantengono ancora in sciopero. Il loro contegno è tranquillo.

Stamane è ritornato di nuovo il barone Cantoni, e speriamo che finalmente si riuscirà a trovare una via di conciliazione.

— **Del nuovo ponte sul Meduna.**

Il nuovo ponte sul fiume Meduna verrà dunque costruito a cento metri circa superiormente al passo Gezzi a Visinale ed allaccerà, come abbiamo detto altra volta, i comuni di Passano e di Prata. Il progetto trovatisi ancora allo studio del signor Cerruti per incarico della ditta Odorico di Milano. Non appena verrà discusso dagli interessati, ne ripareremo.

S. MARTINO AL TAGLIAM.

— Feste riuscite.

4 aprile. — Riuscitissime le feste di ieri e di oggi. Bene il Concerto: tanto bene, che sembrò per fino impossibile che in così breve tempo si possa ottenere tanto. Il programma fu eseguito con una disinvoltura, con una precisione di tempo da suonatori provetti e non da principianti. Bravi giovanotti! Congratulazioni e lodi all'egregio Maestro sig. Bassi ed all'infaticabile Presidente.

CIVIDALE

— **Clab ciclistico cividalese.**

4 marzo Giovedì p. v. nella sala dell'albergo al «Friuli» un Comitato di gentili signore e signorine, farà la consegna, alla Presidenza del C. C. C., del vessillo sociale, dono delle cortesi signore e signorine di Cividale.

Domani p. v. avrà luogo la prima gita ciclistica della entrante stagione.

Pasqua di sangue. La sera di Pasqua ad Osaria (Premariacco) parecchi giovanotti del paese, presi dal vino vennero alle mani per futili motivi. La questione ebbe principio sulla piazza del paese.

Cert. Pittioni Luigi che aveva sacrificato a Bacco più del consueto, si era sdraiato sulla riva di un fessato che segna il limitare della piazza per ivi smaltire il molto vino bevuto.

Il compassano Passon Eugenio che di là passava, si avvicinò per conoscere chi fosse.

Bastò quest'atto per far nascere fra i due un serio litigio.

In breve, si unirono loro altri giovanotti del paese, e la futile questione degenerò subito in una seria zuffa, alla quale partecipò una quindicina di giovanotti, trasformando la piazza in un vero campo di battaglia.

Il Passon Eugenio fu accompagnato dai suoi compagni su una carretta a Cividale, ove il medico dott. Accordini gli constatò cinque ferite d'arma da taglio e parecchie contusioni; e gli praticò dodici punti di sutura, dichiarandolo guaribile in 10 giorni salvo complicazioni. Altro ferito fu il Pittioni Luigi, alla testa.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Gemona, certi Forgiarini fratelli di Stalis, hanno aggredito e percosso Antonio D'Arnone e Giuseppe Pittini di Godo.

Uno dei Forgiarini fu arrestato.

— Un decreto ministeriale porta la classificazione in terza categoria delle opere idrauliche di difesa del territorio di Cavazzo Carnico in Provincia di Udine contro il torrente Tagliamento e il Faeit, come pure delle opere idrauliche di difesa di Amaro contro il torrente Fella e il torrente Tagliamento. Di questi lavori abbiamo parlato altre volte.

Nel mondo degli affari.

Le forze idrauliche dell'agro Monfalconese. Abbiamo da Gerizica, 4 aprile: Sappiamo che la Giunta Consorziale dell'Agro Monfalconese ha ceduto, per trent'anni, all'Impresa Rizzani cav. Leonard, di Udine tutta la forza idraulica, ricavabile dal Canale Principale, che, con derivazione dall'Isone, muove da Sagrado e va al mare a Porto Rosga.

I salti dell'acqua lungo il Canale sono sei: ed insieme danno una forza di oltre tremila cavalli vapore.

L'Impresa Rizzani, esecutrice dei lavori Consorziali, in corso di liquidazione relativa, reclamava dal Consorzio, per titoli diversi, una differenza in più di circa 600.000 Corone. Riconosciute fondate le pretese dell'Impresa, avvenuta in questi giorni un'amichevole transazione, per la quale l'Impresa, Rizzani, a compenso di ogni sua pretesa, deve ricorrere una somma fissa in danaro e si rese cessionario per trent'anni della forza dell'Agro Monfalconese, per un modesto canone, con facoltà di cederle ad altri.

L'Impresa Rizzani è molto conosciuta e stimata nel mondo degli affari, non soltanto per coraggiosità ed abili intraprendenze, ma ancora per la scrupolosa osservanza di ogni impegno preso e per larghezza e modernità di vedute. Essa quindi facendo pure il vantaggio proprio, può fare anche quello della nostra Regione, dove molte industrie già in cammino ed altre prossime a sorgere aspettano a buone condizioni la energia elettrica portata ai rispettivi opifici.

Su tale argomento raccogliamo anzi la voce della costituzione di una forte Società con capitali Triestini e Veneziani, avente Sede a Ronchi e a Monfalcone, la quale, forse sotto la gerenza dello stesso cav. Rizzani, si propone d'utilizzare sui luoghi questo primo nucleo di forza, per allargare poi forse il campo d'azione con un audace trasporto di energia, tolta da una grossa e lontana installazione idroelettrica.

Dalla riservatezza delle parti interessate non ci fu dato di avere notizie più larghe e precise: ci auguriamo però che tutto questo sia vero e prossimo, perchè immenso vantaggio ne deriverebbe alla nostra Regione, dal confine a Trieste.

Un comune che sa apprezzare

l'opera dei propri impiegati.

Il Consiglio Comunale di Ragona o son due mesi aumentò di L. 100. — lo stipendio dell'impiegato zelante sig. Luigi Buttazzoni, nella seduta 20 marzo p. p. gratificò meritatamente di L. 100. — il messo comunale Zuzzi Augusto, e finalmente in seduta 4 aprile andante riconoscendo i requisiti del nuovo segretario sig. Romano Torindo persona intelligente attivo e zelante ha creduto di elevare l'attuale stipendio di L. 1200 a L. 1500 netto di R. M.

E' con gran piacere che portiamo a conoscenza del pubblico tale operato perchè non venga imitato l'esempio.

Un di Buri

Alcolismo ed istruzione

A proposito di due notizie di cronaca palmarina

Due notizie mi fecero veramente impressione, leggendo, in questi ultimi tempi, la quasi quotidiana cronaca del paese nostro. Non per le notizie in se stesse ma per il modo come il cronista — *vox populi* — le considerò e le svolse.

Intendo parlare di due fattacci, forse già dimenticati, cioè del ferimento d'una domenica di carnevale e della morte di un noto ubriaccone nel poco comodo giaciglio d'una carriola.

Mi crederete impazzito e surri-derete di compassione! Va bene! Ma abbiate pazienza, seguitemi, ed esaminiamo i due casi ed il loro significato.

Il primo: «una ventina di ubriacchi ripugnantissimi, si accollano per la via, danno l'assalto alla casa del medico come una banda di malfattori; mettono sopra mezzo paese». Benone! Le antecessore domenica, i lunedì, il sabato etc., gli stessi, od altri che fa lo stesso, avevano certamente coi loro ululati alcolici urtate le orecchie anche del buon corrispondente; ebbene, come racconta egli il fattaccio? Non una parola contro la vergognosa piaga dell'ubriachezza, non una parola di protesta, di spontanea, violenta protesta contro il caso tutt'altro che isolato! Ubbriacchi schifosi per le vie? Ma è la cosa più naturale del mondo. Così purtroppo, la pensano moltissimi, costi.

Ne volete un'altra prova? Veniamo al secondo fatto. «L'uomo della carriola». Il cronista, in un momento di sbadattaggine, scrive che l'infelice era morto vittima dell'alcolismo e del suo stato normale, ubriachezza.

Eresia! Come si può condannare in tal modo gli enofili ed i grappisti? Ed ecco che il buon corrispondente, il quale per un momento s'era dimenticato di pensare con la testa degli altri, fa la sua brava rettifica. No, o signori, egli dice, il tale dei tali non è morto perchè avesse il vizio di ubriacarsi, ma perchè — per avventura — aveva bevuto un solo bicchiere di vino di più. Ed il partito è salvo! Gli ubriacconi, gli alcolizzati! sono tollerati, scusati, anzi una bella sbornia anziché ripugnare diletta ed invece di schifo suscita il riso sgangherato.

L'alcolismo e la tolleranza verso gli alcolizzati, ecco la piaga, ecco il malanno contro il quale non finirò mai di predicare e di scrivere.

Purtroppo Palmanova è uno dei paesi dove l'ubriachezza è maggiormente in voga, tanto che triste spettacolo di se dal paese nostro al forestiero che vi si intrattiene la sera, specialmente dei giorni festivi. La benemerita, sempre pronta ad intervenire quando non occorre, per il proselite di Bacco chiude un occhio e spesso tutti e due, anche quando ne scapita la tranquillità pubblica e la decenza. L'autorità comunale, i capi dei partiti popolari, se ne disinteressano o per lo meno non comprendono né sanno misurare la gravità del malanno.

Ora io mi domando: come si può conciliare questa, dirò quasi, paura di constatare qui a Palmanova l'esistenza della terribile piaga dell'alcolismo e quindi la trascuranza della lotta contro di essa, con i nobili propositi d'educazione, d'istruzione del popolo che germogliano in tante brave persone del paese nostro?

Amici miei! non si educano, ne istruiscono degli ubriacchi! Mi si risponderà che appunto con una maggiore educazione ed istruzione si riuscirà ad allontanare un po' alla volta il popolano, l'operaio, dal velenoso calice, ma io mi permetterò di soggiungere che senza una lotta aperta contro l'abuso dell'alcool, senza prima far entrare nella coscienza del più il disprezzo per l'ubriachezza, non si verrà a capo di nulla, ed ogni vostro sforzo, o amici, sarà sterile e vano.

E poi, lasciatemelo dire, non sono solo i popolani e gli operai che a Palmanova hanno bisogno di ascoltare una propaganda antialcolica! Bisogna dunque anziché transigere e scusare, combattere con ogni mezzo l'abuso d'un veleno che paralizza il cervello umano, gli toglie i poteri inhibitori, e rende in tal modo gli individui impulsivi ed incoscienti, riducendoli al di sotto dei bruti.

Guerra all'alcool! deve essere la parola d'ordine di coloro ai quali sta a cuore l'educazione, l'istruzione, il benessere di tutte le classi sociali e l'avanzarsi del progresso sotto tutte le sue manifestazioni. La guerra dovrà essere vittoriosa. Allora soltanto potremo avere un popolo equilibrato e cosciente, allora solo si potrà sperare di vedere il lavoratore passare le sue serate in una sala di lettura anziché nella taverna, allora finalmente non si avranno più a deplorare i morti assiderati ed i carnevali di sangue!

Asper

CRONACA CITTADINA

Giunta Provinciale Amministrativa

La settimana scorsa non demmo — come di consueto — le deliberazioni prese dalla G. P. A. nel sabato precedente.

Oggi invece, riportiamo tutto ciò che fu deliberato nella seduta del 28 marzo u. s. e nell'ultima del 2 corrente.

Affari Comunali.

(Seduta del 28 marzo.)

Approvò: la vendita da parte del Comune di Amaro, di terreno in colto; la proroga per un anno del taglio del bosco Provin in quel di Trasaghis; l'utilizzazione di piante di faggio del bosco Flagelpan pure in Comune di Trasaghis; l'utilizzazione di piante per restauri di ponti a Forni Avoltri; la modifica alle condizioni per cessione enfiteusi del bosco Gemina a Gemona; la modifica al regolamento per il servizio d'impianto elettrico a Maniago la alienazione di certificato nominativo di rendita da parte della Provincia di Udine, per acquisto di area adiacente al nuovo manicomio le rettifiche di intestazioni censuarie di terreno del Comune di Riva d'Arcano in possesso a Maddalena Calce; l'impianto elettrico per nuovo manicomio e permesso di impianto di pali, lungo le strade comunali; la tariffa sulla tassa del bestiame ed il regolamento per la tassa esercizi e rivendita del Comune di Socchieve; la cessione di area da parte del Comune di Polcenigo, a Valentino Santin; la eliminazione dei residui attivi del Comune di Ravascletto; l'assunzione a carico comunale del contributo monte pensioi per il veterinario di Caneva; l'assegno di L. 500 alla banda cittadina di Pordenone; la transazione di credito da parte del Comune di Arta; del credito dei fratelli Candoni, la rinuncia al rimborso delle azioni, dell'esposizione Regionale, da parte del Comune di Buttrio; l'estrazione di sassi nel fondo Tal Clap in Comune di Lauco; le modifiche al regolamento della guardia campestre di Alessio; il regolamento per gli impiegati e salariati del Comune di Villa Santina; l'utilizzazione di piante da parte del Comune di Forni Avoltri, del bosco Rio Frassinetto e l'aumento di stipendio al segretario comunale di Porcia e Flatischis.

Diede avviso al Comune di Coscano di non approvare: la cessione di appezzamento d'area; la concessione di piante in quel di Arta a Radina Osvaldo Dereatti e la cessione di aree stradali ai Comuni di Cordovado e Sadeigliano. Rispinse poi la domanda degli elettori delle frazioni di Spilimbergo, per il riparto dei consiglieri

Opere Pie

Approvò: il bilancio preventivo 1904 delle Congregazioni di Carità di: Dignano, Pagnacco, Amaro e Pontebba; il bilancio 1904 della confraternita e S. S. di Ippis e la transazione di lite, da parte della Congregazione di Carità di Venzone, contro Paolo Fasi.

Non approvò la vendita di terreno da parte della Casa di Ricovero di Udine, ai mappali n. 686 e 1279 in mappa di Laispaco.

Affari comunali.

(Seduta del 9 aprile)

Udine. Servizio d'illuminazione pubblica — Assunzione di un mutuo di lire 190 mila. Ritenuto applicabile l'art. 17 della legge 29 marzo 1903, la G. P. A. approvò le deliberazioni del consiglio comunale di Udine, circa l'assunzione in economia del servizio d'illuminazione pubblica, giusta il progetto dell'Ing. Cardin-Fontana, approvò pure l'assunzione del prestito per far fronte alle spese ed invitò il Consiglio a deliberare sollecitamente il regolamento del servizio.

Passò anche all'approvazione dello svincolo di cauzione, prestata dalla ditta Volpe Malignani per il contratto d'appalto d'illuminazione pubblica, scaduto il 31 dicembre 1903.

Inoltre approvò: la tariffa della tassa sul bestiame del Comune di Zuglio; la vendita di fondo comunale da parte del Comune di Meggio; l'utilizzazione di faggi nei boschi comunali di Forni di Sotto; la rinuncia delle azioni dell'Esposizione Regionale, da parte del Comune di Chions; l'affranco di livellia debito Cupiz Pietro ed altri da parte del Comune di Paularo; approvò il riparto delle quote di spesa per le opere di manutenzione, della strada consorziale di Riva D'Azza fra i comuni consorziati, diffidando i comuni al pagamento, entro il termine di un mese; la contrattazione di un prestito di lire 12 mila, da parte del Comune di Maniago, per far fronte ai danni della frana lungo il Colvera; approvò il bilancio preventivo 1904 del Comune di Udine, autorizzando l'eccezione alla sovraimposta, rilevando però il forte dislivello fra le entrate attive e passive, aggirantesi sulle 200 mila lire; avviso di non approvare la alienazione d'area in Comune di Scile.

LA TIPOGRAFIA

Domenico Dal Bianco

eseguisce qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

Opere Pie.

Approvò: il bilancio preventivo 1904 delle Congregazioni di Carità di: Sauris, Arba, Nimis e Udine; il conto consuntivo 1902 della Congregazione di Sauris; il bilancio 1904 dell'ospizio di S. Antonio di Tolmezzo e quello del Civico Spedale di Palmanova; la vendita di immobili della Congregazione di Carità di Cividale per il legato de Lepre e lo storno di fondi della Congregazione di Carità di Spilimbergo.

Teatro Minerva.

In queste due ultime sera un pubblico scelto e numeroso accorse ad assistere alle rappresentazioni comico-musicale date per cura dell'Istituto fiodrammatico T. Ciconi. Tutti gli esecutori si misero con impegno a compiere il mandato loro affidato e furono accolti da continui applausi e chiamate.

Si distinse la signorina Calliope Paselli per bella voce, e per il canto grazioso ed ottima intonazione.

Incontrò pure le generali simpatie la musica del *Pesce d'aprile* e l'autore signor Da Peris goriziano fu continuamente festeggiato. Questa sera ultima rappresentazione.

Comune di Rovereto in Piano.

(Provincia di Udine.)

E' aperto il concorso a tutto il 40 aprile p. v. al posto di Segretario del Comune. Stipendio L. 1300 nette di R. M. soliti documenti Assunzione ufficio entro 10 giorni dalla partecipazione della nomina.

Il Sindaco.

P. Bran

Per la Pittura "Zonca"

Mi pregio partecipare alla mia rispettabile Clientela che il signor Giusto Muratti ha affidato a me l'esclusiva per l'esecuzione qui ed in provincia dei lavori coll'impiego della rinomat. Pitture Zonca, di cui tiene sempre un deposito bene assortito.

La qualità superiore ed il sistema d'applicazione di queste coloriture è già favorevolmente noto; le superfici con esse dipinte sia sui muri che sui manufatti in ferro ed in legno riescono bene eguagliate e lucide come uno smalto, raggiungendo il massimo grado di perfezione e di durata.

Dette pitture rispondono anche a tutte le necessità dell'igiene.

Mi è grato poi poter assicurare che detti lavori verranno da me eseguiti a perfetta regola d'arte e con la massima cura e sollecitudine.

VINCENZO MATTIONI

Pittore-decoratore

Via Pracebio N. 2

Preventivi a richiesta e cataloghi gratis.

L. CUOGHI

UDINE - Via della Posta N. 10

Unico Grande Deposito

PIANOFORTI

Organi - Armonici

Piani metalici

Rappresentanza e deposito

Biciclette e Motociclette

della grande Fabbrica Italiana

STUCCHI & G. già Prinetti e Stucchi.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

del primo inoculo cellulare!

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.

Lo Incr. Giallo col Bianco Corea

Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese

Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il dottor conte Ferruccio de

Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

Cedesi avvia bot

tiglieria in posizione

centrale. — Per trat-

tative rivolgersi al no-

stro ufficio.

SIROLINA

LA ROCHE-BOUYONNE

MALATTIE POLMONARI

Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola

Guardarsi dalle Contraffazioni

Nelle Farmacie L. A. F. Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN-MILANO

PILLOLE DI BLANCARD

ROBERTO DI SANGUE

SCIROPO

DI BLANCARD - Rue Bonaparte, Parigi

Tessera a premio.

La ditta Luigi Pittoni si pregia render noto alla sua numerosa clientela, che fin dal giorno 28 corrente, praticò un sistema nuovo della Tessera Premio, mediante il registratore automatico cassa, rilasciando al cliente, per ogni cent. 25 di spesa in contanti; una tessera; e stabilendo che quando il numero delle tessere sia di 150 il cliente abbia diritto ad un premio in merce dell'importo di L. 1.

Questo sistema di premio è più favorevole al cliente, perchè esso acquista il diritto di riceverlo in un breve termine di scadenza; e con di più, vi acquistano facilmente diritto anche quei clienti che, per non avere famiglia numerosa hanno minor consumo e quindi minore spesa giornaliera.

In quanto poi alla bontà della merce o alla modicità dei prezzi, non credo il sottoscritto aver bisogno di affermare che saranno di tutta convenienza: il passato è garanzia sufficiente per tutta la clientela.

Ditta Luigi Pittoni

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1. —, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

TREBBIATRIGI MARSHALL

Esposizione di Udine 1903

GRAN DIPLOMA D'ONORE

pe

le

sa

Do

obl

le

fur

era

Gr

sev

ge

la

clie

Zul

Sei

sch

mag

avr

Zul

otte

Ligh

mar

bian

canc

la e

liani

Giac

riani

nida

Re,

Pa

ritur

sbov

dovu

in lo

due

di g

glen

— P

ni

ilco

frat

bat

ala

Colo

Tom

Abb

don

cte,

i bene

— A

in q

ra ter

folia

ben p

Grandi novità alla Posta.
Non è notizia ufficiale, ma pare che siano finalmente venuti gli ordini di dar mano ai lavori per la posta e nel contempo per corrispondere alle esigenze del servizio. Credi che si comincerà col far giustare il campanello del portone d'accesso; e ciò per togliere il disturbo di udire ogni mattina picchiare contro i battenti, coi piedi, dai primi impiegati o inservienti che si recano all'ufficio. Dopo fa eseguire questo lavoro, si studierà quali siano gli altri lavori cui porre mano subito, in modo, naturalmente, che l'amministrazione non ne risenta uno sbilancio.

Ma c'è un altro segreto, che vogliamo svelare, poiché ci è riuscito di «sorprenderlo»: ed è che non solo fu accolta la istanza presentata da qualche mese dal signor Benedetto Gentili e firmata dalle primarie ditte e famiglie del Viale Venezia, perchè fosse aperto su quel viale un ufficio postale succursale, ma in un periodo meno lungo di quel che si credeva (erano i pessimisti che ponevano venti anni, mentre crediamo che il nuovo ufficio potrà funzionare in meno di diciannove), in un periodo, diciamo, meno lungo di quel che si credeva, il nuovo ufficio potrà essere aperto al pubblico. E ciò anche per un senso di giustizia distributiva: perchè, in fatti, mentre a Gemona con ottomila abitanti e con traffico molto minore, anche fatte le proporzioni col numero degli abitanti, di quello che non abbia Udine, si accordò un nuovo ufficio postale e telegrafico; e mentre a Tarcento, che ha seimila abitanti soltanto, si accordò altrettanto: come non l'accorderemo a Udine (dissero in un loro conciliabolo il ministero delle poste e gli altri funzionari di esse in Roma), a Udine, città importante, capoluogo di Provincia, comune con 40000 abitanti?... Poi, il locale fu visitato tante volte e da tanti: Pascolato, Squitti, Carcano e via e via: tutti, lo riconobbero insufficiente, per alcuni uffici indecentissimi e malsani, per tutti comodissimo al pubblico ed agli impiegati che si dovrebbero aumentare e che sono già troppi per gli ambienti disponibili... Poi, Camporomido e Pasian di Prato, due grossi comuni, avrebbero anch'essi comodità da quell'ufficio che servirebbe così oltre diecimila persone. Insomma, conclusero, il secolo non deve tramontare prima che tale succursale non sia attivata: e sarà un grande passo per il futuro palazzo delle poste!

La conclusione è confortante, per tutta la cittadinanza, e soprattutto per coloro che avanzarono l'istanza, i quali finora non avevano ottenuto, nessun esito favorevole. Ora almeno sanno cosa si prepara per essi!

Le elezioni alla Società operaia.
Domenica, primo giorno di Pasqua, ebbero luogo alla Società Operaia le elezioni generali.

I soci che si portarono alle urne, furono 251. Il seggio presidenziale era tenuto dal tipografo Antonio Gremese; da vice presidente fungeva il signor Giuseppe Moro e da segretario il tipografo Miani. Per la nomina del presidente della Società ebbero a riportare: Plinio Zuliani 118 voti, Demetrio Vendruscolo 64, l'ing. Leonetti 50, G. E. Seitz 10; andarono disperse nove schede.

Non avendo alcuno raggiunto la maggioranza, domenica prossima avrà luogo il ballottaggio fra Plinio Zuliani e Demetrio Vendruscolo che ottennero i maggiori voti.

Lo spoglio delle schede dei consiglieri verrà eseguito questa sera martedì; si prevede però che abbiano ottenuto la maggioranza i candidati della lista che propugnava la elezione a presidente dello Zuliani, e cioè: Giovanni Bissattini, Giacomo Diamante, Gio. Batta Florianini, Emanuele Gentilini, Leonida Leonetti, Luigi Moro, Lodovico Re, Giuseppe Tull.

Pare che tutta la improvvisa fioritura di candidati alla presidenza sbocciata all'ultimissima ora, sia dovuta all'opera di un solo, disceso in lotta contro lo Zuliani con altri due nomi, appunto col proposito di giungere al ballottaggio, scegliendone uno nel campo socialista e uno nel campo conservatore.

Per le nozze d'oro del genitor.
Il comm. Donaldo Stringher ed il suo fratello cav. Vittorio mandarono sabato (e furono già versate) lire 100 alla Scuola popolare; lire 50 alla Colonia Alpina e lire 50 all'Istituto Tomadini.

Abbiamo ricevuto, dalle Presidenze delle istituzioni così beneficate, i più caldi ringraziamenti per i benefattori.

A S. Caterina
In quei vasti, spaziosi prati, si era ieri dato convegno una grande folla di giovani... ma la pioggia, ben presto, costrinse i gaudenti ad abbandonare il campo... anzi i prati per non prendersi una lavata di capo.

Friulano accoltellato in America.
Giunge notizia dall'America del grave ferimento di un nostro compatriota.

Il New Rochelle il signor Nino Ciotti, fratello di Valentino, addetto al caffè Corazza, ai primi del marzo scorso in una birreria italiana, fu da un napoletano ubriaco insultato. Egli rispose con un ceffone e l'altro gli diede una coltellata in direzione del cuore, una alla gamba destra. Il povero Ciotti dovette ricoverarsi all'ospedale, dove rimase per parecchio tempo.

Ora si è ristabilito.

Lavori edilizi al nostro Municipio.
Questa mane, vedemmo sotto la loggia municipale, una ben ideata e solida impalcatura per i lavori di restauro che si eseguiranno alle pareti della suddetta loggia.

Si smantoleranno i muri che presentano alcune scrostazioni e si dipingeranno poi ad incausto. La travatura invece verrà dipinta con colore ad olio.

Crediamo poter assicurare che i lavori d'incausto riguardanti le pareti, saranno affidati al sig. Zilli, e quelli delle travature al pittore Pedroni. L'impressa muraria Bulfonti incominciò i lavori di scrostamento.

Funerale
Alle 4 di ieri mattina, seguirono i funerali puramente civili, dall'avv. Garolamo Cosattini, giudice al nostro Tribunale.

Seguivano il feretro parecchi amici, diversi impiegati giudiziari e colleghi dell'estinto, molti socialisti ed una rappresentanza del Segretariato dell'emigrazione.

GLI SPIGCIOLI DELLA CRONACA
Sabato notte l'operaio Giuseppe Deotti fu Giuseppe d'anni 68, abitante in via Paradiso (via Grazzano), fu trovato morto nel suo letto. Una paralisi cardiaca l'uccise istantaneamente.

La guardia di città arrestarono per mancanza di mezzi e per sospetti, certi Luigi Buttero d'ignoti da Nizza marittima, d'ortore dell'esercito francese ed Adolfo Vitello di Stefano falegname da Udine.

Nel pomeriggio di ieri venne accolto d'urgenza all'Ospedale il contadino Angelo Benedetti d'anni 69 da Villorba (Pasin Sotavonnesco) per frattura della tibia destra all'estremo superiore, riportata cadendo accidentalmente. Ne avrà per oltre un mese con riserva.

Dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale Luigi Rosenfeld di Angela d'anni 5 per un'urina di secondo grado alla mano sinistra che per trascurarsi mise in una caldala d'acqua bollente.

Memoriale dei Privati
STATO CIVILE
Bollettino settimanale dal 27 marzo al 2 aprile.

Nascite.	
Nati vivi	maschi 10 femmine 9
> morti	> >
> Esposti	> >
Totale N. 23	

Matrimoni.
Giuseppe Plano possidente con Teresa Zilli casalinga — Angelo Sartori falegname con Rosa Barbetti casalinga — Umberto Frizal barbiere con Anna Canoniani tessitrice — Gio. Batta Marchiol agricoltore con Rosa Clohiatti contadina — Felice Bonassi operaio con Virginia Maliani contadina — Francesco Ettore Clutti operaio con Amalia Maria Bertelli casalinga — Domenico Madrisani gelatiere con Clotilde Virgilio stesaiola — Ausilio Zoz segretario comunale con Maria Ferro civile — Gio. Batta Nigris pittore con Anna Bassa tessitrice — Candido Zucolo fuochista con Girolama Braida tessitrice — Felice Vidussi possidente con Emma Dalmas casalinga.

Matrimoni.
Federico Livotti agricoltore con Ida Antonutti contadina — Ardino Varisco oechiere con Pierina Gasparutti stratiere. Morti a domicilio.

Morti nell'Ospedale Civile.
Giovanni Morani fu Natale di anni 41 fabbro ferraio — Giuseppe Spagnolo di Giuseppe d'anni 1 e giorni 10 — Domenico Foppant fu Innocente di anni 67 mediatore — Lino Fumolo di Sebastiano di mesi 5 e giorni 7 — Modesta Sacavini di Domenico di mesi 8 e giorni 13 — Francesco Moretti fu Lorenzo di anni 75 scoldato — dott. Girolamo Cosattini fu Giovanni di anni 54 giudice di Tribunale.

Morti nell'Ospedale Civile.
Olimpia Marchetti di Romano di mesi 10 — Alessandro Ciniotti di Luigi di anni 54 scoldato — Libero Mansutti fu Antonio di anni 39 stuochino — Salvatore Maltoni di anni 18 bracciante — Francesco Del Zotto di anni 1 mesi 7 — Luigia Sala di Valentiano di anni 15 contadina — Luciano De Luisa di Emilio di anni 1 e mesi 5.

Morti nell'Ospedale Militare.
Ferdinando Baldo di Antonio di anni 22 soldato nel 24.º regg. Cavalleria — Adolfo Cappello fu Santo d'anni 43 tenente contabile.

Morti nell'Ospizio Esposti.
Pietro Ferentino di anni 1 e mesi 8. Totale N. 47 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Località	30	59	34	26	39
VENEZIA	30	59	34	26	39
BIARI	40	66	38	78	81
FIRENZE	13	50	40	25	88
MILANO	34	21	52	51	35
NAPOLI	26	65	35	83	51
PALERMO	36	74	81	73	11
ROMA	7	33	25	20	2
TORINO	30	82	27	29	23

Nel campo socialista
Si delinea sempre più il distacco dei socialisti radicali. Questi son chiamati «transfughi del partito moderato».

Il Circolo socialista di Udine nell'assemblea di sabato, ha votato il seguente ordine del giorno da sostenere nel Congresso nazionale socialista di Bologna.

«Il Circolo socialista di Udine, constatando come dalla mancanza di disciplina e coesione dipenda in modo speciale la grave crisi del socialismo italiano, riafferma la necessità che i membri del partito e quanti ricoprono in suo nome delle pubbliche cariche, pure essendo liberi di giudicare con criteri propri e soggettivi questioni e situazioni interessanti il partito, debbano negli atti essere strettamente vincolati alle deliberazioni dei congressi ed alla volontà della maggioranza nei legittimi modi manifestata».

«Costata che l'azione del partito socialista, rappresentante politico della classe salariata e sfruttata, non può essere che di decisa aperta battaglia contro le istituzioni e lo stato borghese rappresentante gli interessi della classe padronale e rilieva come contraddittorio col principio della lotta di classe e con tutti i principi fondamentali della dottrina socialista la collaborazione coi rappresentanti della borghesia nell'opera di riforma sociale e la penetrazione nello stato borghese da parte dei rappresentanti il proletariato che devono invece mirare ad abbatterlo».

Poiché sotto la pressione del proletariato l'azione riformatrice è diventata una necessità ed un mezzo di difesa di classe per la borghesia diretta a ritardare la vittoria socialista, i rappresentanti del partito devono limitare la propria partecipazione all'opera stessa, all'indicazione dei bisogni dei proletari ed al controllo delle riforme borghesi, facendo scaturire da questo controllo nuove ragioni di lotta e di agitazione, non già di pacificazione buletista.

Lo scandalo Nasi.
Lo scandalo Nasi assume proporzioni ognora più gravi. Vengono in luce sempre nuove porcherie piccole e grosse. Oltre che contro il suo segretario cav. Lombardo, si sta istruendo ora processo anche contro tre sfulatori di sussidi. La casa del cav. Lombardo è piantonata... dopo che egli se n'è già fuggito, o sono piantonate la casa del Nasi in Roma e la sua villa a Trapani.

Intorno a questa, narra cose veramente mostruose l'avv. Lo Bianco, il quale fece un'inchiesta per conto dei socialisti di Palermo. Nasi ha ottenuto una concessione di mare di metri quadrati 120 000 per una peschiera, pagando un canone di sole 120 lire, e durante 4 anni non ha pagato nemmeno le 120 lire.

Solo quando cominciarono i sospetti sulla sua Amministrazione, egli decise a saldare gli arretrati pagando 480 lire in una sola volta. Quando Nasi era ministro dell'istruzione fece costruire a spese dello Stato una grande scogliera che fu detta necessaria alla sicurezza del porto e che in realtà serviva solo a proteggere la sua pesca, esposta alle ire del mare.

Le pitture che ornano il villino Nasi furono eseguite gratuitamente da professori e pittori che Nasi ricompensava trasferendoli a sedi importanti o nominandoli all'istituto tecnico. Il villino è illuminato a luce elettrica, il cui impianto fu fatto a spese di un ingegnere che vi spese 5000 lire e che Nasi ricompensò dandogli la carica di elettrotecnico alla scuola superiore di commercio a Trapani... (In signora diede al Nasi una libreria del valore di 3000 lire perchè questi gli fece avere la grazia del figlio condannato a due anni di reclusione per aver ucciso in duello l'avversario! Le piante del giardino furono tolte alla Villa comunale e i lavori di giardinaggio eseguiti da operai agli stipendi del Comune, diretti da un ispettore forestale. La condotta di acqua potabile fu pagata dal Municipio anziché dal Nasi che non ha pagato nemmeno l'uso dell'acqua stessa. Uno scultore siciliano ha donato al Nasi le statue e ne ebbe una cattedra alla scuola tecnica...

ULTIMA ORA
Incendio a Milano.
MILANO 5. La notte scorsa scoppiò un incendio nel laboratorio della nota sartoria Prandoni, attigua al teatro Manzoni. Il fuoco fu avvertito mentre finiva la rappresentazione di «Loute», cosicché produsse panico enorme tra la folla. I danni non sono ancora precisati. Il fuoco fu domato presto dai pompieri. L'incendio pare dovuto al contatto di un filo elettrico in combustione con la valvola della luce.

La tragedia della pazzia.
MILANO 5. Jersera l'operaio Angelo Colombo, di 36 anni, già ricoverato nel manicomio, riasaltato da demenza furiosa, pare per infondata gelosia, uccise la moglie Maria Passera, trentenne, colpendola con una lima accumulata al cuore, alla bocca e alla testa. Il pazzo ferì pure al viso, con la stessa arma, la propria vecchia madre, tentando anche di uccidere il suo bambino di sei anni, Guglielmo, che fu sottratto alle sue furie. Infine si costitì ai carabinieri. La tragedia si è svolta in un quartiere operaio fuori della cinta.

I giapponesi entrati in Vi-ju.
La ritirata dell'esercito russo.
LONDRA, 4. La Reuters ha da Shanghai: «Gli esploratori giapponesi entrarono a Vi-ju alle ore 11. Sembra che i russi si siano ritirati al di là del fiume Ya-tu.»

Se la notizia è vera, si tratta di un successo giapponese non lieve: il tentativo di aggiramento avrebbe costretto i russi a ripiegare sulla seconda linea di difesa. Vi-ju è il porto alla foce del Ya-tu che domina An-tung e tutta la baia di Corea.

La partenza dell'imperatore Guglielmo.
MESSINA, 5. Stamane alle 8,30, l'«Hohenzollern», con a bordo l'imperatore Guglielmo, scortato dal «Friedrichs Karl», e da altre navi, lasciò Messina, diretto a Palermo.

Dalla cittadella e dal «Flavio Gioia» si spararono ventun colpi di cannone, per salutare la partenza. L'equipaggio del Flavio Gioia fece il saluto alla voce. Il tempo è splendido.

PRIMA DENTIZIONE
I denti sono per molte persone, durante tutta la vita, una sorgente di sofferenza. In certi soggetti deboli o di sangue viscido già la prima dentizione implica gravi e lunghe pene e disturbi di ogni genere. Alle mani di bimbi non robustissimi dedichiamo la lettera seguente, non senza far osservare che il rimedio somministrato per ordine del medico curante, fu la Emulsione Scott. L'esito della cura lascerà così soddisfatto il padre della bambina che volle renderlo di pubblica ragione.



Romilda Simeoni

Sampierdarena, 1.º Febbrajo 1902.

La stentata dentizione, la difficoltà di digerire ed una estrema debolezza avevano seriamente compromessa la salute della mia bambina. La sua condizione venne ancora ad aggravarsi causa una infezione presa nel sottopetto alla vaccinazione. Superata a stento anche questa crisi, il medico curante mi consigliò di iniziare subito una cura ricostituente di Emulsione Scott. Dai primi giorni potei accorgermi della efficacia del preparato. Lentamente essa riprese un bel colore, al fece gaia, aumentò in peso e in robustezza. Alla difficoltà di digerire e subentrato un buon appetito; la dentizione si completò nel modo più regolare; giorni sono anzi, le spuntarono due molari quasi senza che se ne accorgesse.

LUIGI SIMEONI
Falegname
Via Umberto n. 30-4-Sampierdarena

Il medico, nel disporre la cura sopra che la Emulsione Scott doveva fornire i risultati che in fatti produssero, e la ordinò in scienza e coscienza, come avrebbe ordnato qualsiasi altra cura fosse stata necessaria. La guarigione fu completa ma gli effetti tonico-risostituenti della Emulsione Scott, oltre che guarire le sofferenze inerenti alla dentizione, le evitano (il che è evidentemente meglio) se viene data poco tempo prima del periodo dentale. Il sapore gradevole, l'apparenza lattica della Emulsione Scott e la sua digeribilità; ne fanno il rimedio preferito dai bambini.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovansi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio» può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Gabinetto dentistico
D.º Luigi Spellanzone
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine Piazza del Duomo, 3

BICICLETTA di primaria marca e in buone condizioni cederebasi a un prezzo mitissimo. Scrivere A. B. 180 fermo posta Udine.

CANDIDO BRUNI
UDINE - MERCATOVECCHIO 6-8 - UDINE
Esclusivo depositario
Busti e Calzature
delle primarie manifatture italiane ed estere
SI ACCORDANO FACILITAZIONI SPECIALI AI RIVENDITORI
Rappresentate della

Emilia ed Ester del fu Luciano Larghetti
Venezia-Bassano
(Casa fondata nel 1849)

Cucine economiche
da L. 40.- in più
Stufe d'ogni sistema
da L. 27.- in più
Gaminetti

FARMACIA NESTLE
LATTEA NESTLE
Cura per l'insufficienza del latte materno e per il grassamento.

Pillole Antemoroidali Purgative
I celebra prof. de GIACOMINI di Padova
60 anni di incontrastato successo
Devono ritenere come imitazioni tutti quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.

Farmacia Reale
PIALEMI & MAURO - Padova
Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutto le principali farmacie.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Ferro China Bisleri



Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia a debolezza di ventri-«colo.»

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
E comandata da centinaia di illustri medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO.

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Osteitricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi 125 VIA LIRUTTI N. 4.

GOZZO
Premiato liquore antistrumoso
Serafini
Ritardò pronto e sicuro contro il GOZZO
Si vende unitamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine)
L. 1,50 il fl. più cent. 50 per posta - 6 fl. L. 3 franco nel Regno.

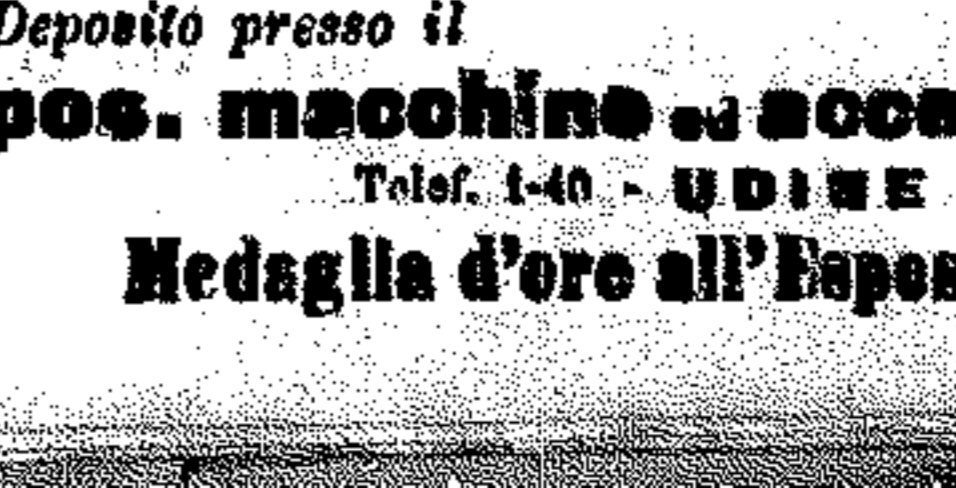
Gabinetto dentistico
D.º Luigi Spellanzone
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine Piazza del Duomo, 3

BICICLETTA di primaria marca e in buone condizioni cederebasi a un prezzo mitissimo. Scrivere A. B. 180 fermo posta Udine.

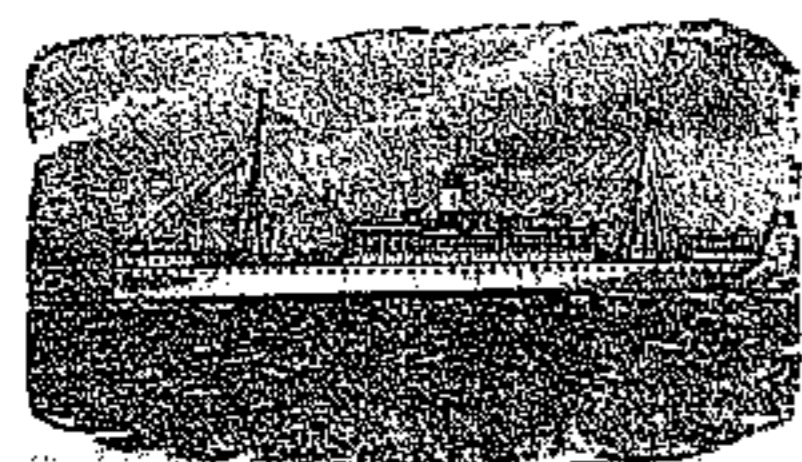
CANDIDO BRUNI
UDINE - MERCATOVECCHIO 6-8 - UDINE
Esclusivo depositario
Busti e Calzature
delle primarie manifatture italiane ed estere
SI ACCORDANO FACILITAZIONI SPECIALI AI RIVENDITORI
Rappresentate della

Emilia ed Ester del fu Luciano Larghetti
Venezia-Bassano
(Casa fondata nel 1849)

Cucine economiche
da L. 40.- in più
Stufe d'ogni sistema
da L. 27.- in più
Gaminetti



Linee del NORD e SUD AMERICA



Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie
Navigazione Generale Italiana "La Veloce",
 Società riunite Florio e Rabattino Società Italiana di Navigazione a Vapore
 Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e vers. L. 33,000,000 Cap. imesso e versato L. 11,000,000

Per NEW YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)
 Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34 UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE Telefono 2-34
 Prossime partenze da GENOVA
 per **New-York-Canada** Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
CITTÀ DI GENOVA	La Veloce	9 Aprile	Napoli	3919	2543	12	19
LOMBARDIA	Nav. Gen. Ital.	11	Id.	5126	3323	15,06	18
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. Ital.	16	Id.	2840	1850	13,95	18
NORD AMERICA	La Veloce	18	Id.	4826	2485	14,5	16

per **Montevideo e Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	6 Aprile	Barcellona e Las Palmas	4034	2793	14,4	19
ORIONE	Nav. Gen. Ital.	13	Barcellona e S. Vincenzo	4161	2296	22,96	19
DUCA DI GALLERIA	La Veloce	20	Santos, Barcellona e Tenerife	4304	2841	14,4	20
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	27	Barcellona e S. Vincenzo	4158	2292	15,62	19

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
 Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata ed andata e ritorno, per tre posti o più.
 Ribasso del 10 0/0 ai passeggeri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da PALERMO direttamente per NEW ORLEANS il 21 APRILE 1904 partirà col vapore della N. G. I.

"MANILLA"

Capitano ANFOSSO
 Stazza lorda Tonn. 3910 - netta 2583 - Velocità miglia 14,55 all'ora. Viaggio in 20 giorni. Tocando Gibilterra

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

il 10 Maggio 1904 partirà il Vapore della "Veloce",

"VENEZUELA"

Stazza lorda Tonn. 3531 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
 Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni compresi le fermate negli scali: toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Gabelo, Curaçao, Sabanailla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
 Per informazioni e passaggi rivolgersi all'Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.
 Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione", oppure "La Veloce", - Udine.

TELEFONO 2 34

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).
EFFETTO PRONTO - INOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
 Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
 L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.
 Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmaci.
 MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.
 In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introsi, Corso Vittorio Emanuele.
 In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Starace, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia fede al suo inventore.»
 «Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo.»

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

Corriere Santuario, N. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffeta dei Touristi)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calce e contro i perri. - Questo Pflaster si applica su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Contiene: Iodio, Sulfato di zinco, glicerina, Benzolo, se 20 - idem di Cajou, 150 - Acido salicilico, 100 - idem di potassio, 50 - Prezzo L. 1,40 al rotolo e L. 1,80 franco per posta.
 Vendita: A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'epilessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI-FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Sucesso mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
 Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
 Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
 Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

IL SOVRANO DENTIFRICO
 DOTT. ALFONSO MILANI
 DENTI BIANCHILLUCIDI. POCCHI GIORNI. INTERCUIOMALTO
 PRIMARI
 ATTESTATI SCIENTIFICI
 PREMIO DENTIFRICO
 Unico Rap. per Udine e Provincia
 Enrico PETROZZI profumiere piazza Vitt. Emanuele

Acqua minerale naturale
 „L'ottimo fra i purganti.“
 Effetto pronto, sicuro e dolce.
Hunyadi János
 Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.
 Rinomanza universale. - Diffidare delle contraffazioni.
 Esigete presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale
 „Hunyadi János“
 portanti il nome del proprietario della fonte
 „Andreas Saxlehner.“
 VERTI GRANISANITA' DI D. FRANGK

Spilimbergo (Friuli)
 Affittasi col 15 Maggio Albergo avviato "AL POLIGONO", Borgo nuovo, nel centro del Capoluogo.
 Rivolgersi al proprietario Giovanni Gri non più tardi del 30 Aprile p. v.

ARTRITTE, GOTTA, REUMI,
 Linimento Galbati
 43 anni di continua esperienza, cortisole e glicerina. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità da parte della Ditta Felice Galbati, via San Sisto, 4, Milano. Opuscolo gratis. L. 5, 10, 16 il flaco.

SANTAL MIDY
 DA VENDERE una camera da letto completa, stile 1900 al 600 una stanza da pranzo pure completa, in stile Liberty
 il tutto nuovo, con stappazzetta adotta.
 Rivolgersi al signor Raffaele Fenili, via Raucedo N. 3.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia